

IMPIANTO AGRIVOLTAICO
SITO NEI COMUNI DI LATIANO E MESAGNE
IN PROVINCIA DI BRINDISI

Valutazione di Impatto Ambientale

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Elaborazioni grafiche: **Eclettico Design**

Assistenza legale: **Studio Legale Sticchi Damiani**

Progettisti:

Progetto agricolo: **NETAFIM Italia S.r.l.**

Dott. Alberto Vezio Puggioni

Dott. Luca Demartini

Progetto azienda agricola: **Eclettico Design**

Ing. Roberto Cereda

Progetto impianto fotovoltaico: **Silver Ridge Power Italia S.r.l.**

Ing. Stefano Felice

Arch. Salvatore Pozzuto

Progetto strutture impianto fotovoltaico: **Ing. Nicola A. di Renzo**

Progetto opere di connessione: **Ing. Fabio Calcarella**

Contributi specialistici:

Acustica: **Dott. Gabriele Totaro**

Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**

Agronomia: **Dott. Agr. Giuseppe Palladino**

Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**

Archeologia: **Dott.ssa Michela Rugge**

Asseverazione PEF: **Omnia Fiduciaria S.r.l.**

Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**

Geologia: **Geol. Pietro Pepe**

Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**

Piano Economico Finanziario: **Dott. Marco Marincola**

Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

| | | | |
|---------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Cartella | VIA_2 | Identificatore: | Certificazione di destinazione urbanistica - Comune Mesagne |
| Sottocartella | P_AGRIVOLTAICO | PAGRVL TREL13 | |
| Descrizione | Certificato di destinazione urbanistica – Comune Mesagne | | |

| | | |
|-------------------|--------------|-------|
| Nome del file: | Tipologia | Scala |
| PAGRVL TREL13.pdf | Relazione A4 | - |

Autori elaborato: Dott.ssa Valentina Volpe

| Rev. | Data | Descrizione |
|------|------------|-----------------|
| 00 | 15.10.2020 | Prima emissione |
| 01 | | |
| 02 | | |

Spazio riservato agli Enti:



Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata



CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
Art. 30 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 -

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA

- Vista l'istanza presentata dalla sig. **GIOVANNI ERRICO** in data **04/09/2019** prot. **25786**;
- Visto il Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva con Delibera di Giunta Regionale n.1013 del 21 luglio 2005 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 27 agosto 2005;
- Visto l'Art. 30 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;

CERTIFICA

che le aree di questo Territorio Comunale oggetto di richiesta, sono classificate come appresso indicato:

FOGLIO DI MAPPA n. 10, particella n. 7-10-12-13-45-55-75-140-144-145-1-46-77.

- Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :
 - Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);

FOGLIO DI MAPPA n. 11, particella n. 2.

- Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :
 - Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);

FOGLIO DI MAPPA n. 11, particella n. 1.

- Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :
 - Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);
 - I Corsi d'Acqua - Art. 70 - (In parte);
- Ai sensi del P.P.T.R. Regione Puglia : *N.T.A. del P.P.T.R. Regione Puglia* :
 - Art. 46 - Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" (in parte);



Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata



➤ **AREE E SITI NON IDONEI ALLA INSTALLAZIONE DI FER:**

- “Aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia” - REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24 - Come da perimetrazione visionabile sul sito <http://www.sit.puglia.it/> (impianti FER DGR2122 del 23/10/2012). Allegati 1 e 2 al REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24:
 - Connessioni fluviali-residuali (in parte);
 - Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150 m (in parte).

FOGLIO DI MAPPA n. 11, particella n. 17.

➤ Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :

- Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);
- I Corsi d’Acqua - Art. 70 - (Totalmente);

➤ Ai sensi del P.P.T.R. Regione Puglia : N.T.A. del P.P.T.R. Regione Puglia :

- Art. 46 - Prescrizioni per “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche” (totalmente);

➤ **AREE E SITI NON IDONEI ALLA INSTALLAZIONE DI FER:**

- “Aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia” - REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24 - Come da perimetrazione visionabile sul sito <http://www.sit.puglia.it/> (impianti FER DGR2122 del 23/10/2012). Allegati 1 e 2 al REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24:
 - Connessioni fluviali-residuali (totalmente);
 - Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150 m (totalmente).



FOGLIO DI MAPPA n. 12, particella n. 1-2.

➤ Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :

- Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);
- CAPO 3 - STRATIFICAZIONE STORICA DELL’ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA :
Complessi di Valore Storico Testimoniale: Masserie e Ville - Art. 73 - (Totalmente).

FOGLIO DI MAPPA n. 12, particella n. 3.

➤ Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :

- Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);
- CAPO 3 - STRATIFICAZIONE STORICA DELL’ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA :
Complessi di Valore Storico Testimoniale: Masserie e Ville - Art. 73 - (Quasi totalmente)





Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata

FOGLIO DI MAPPA n. 12, particella n. 4.

- Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :
 - Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);
 - CAPO 3 - STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA :
Complessi di Valore Storico Testimoniale: Masserie e Ville - Art. 73 - (In parte)

FOGLIO DI MAPPA n. 12, particella n. 5-6.

- Ai sensi del PIANO REGOLATORE GENERALE :
 - Zona Omogenea E1: Zona Agricola (art.li 62, 63) (Totalmente);

con le prescrizioni di cui alle Norme di Attuazione dei predetti strumenti urbanistici allegati.

Mesagne, li ... 24. SET. 2019.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
Dr.ssa Arch. Marta Calio



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG

Art. 62 - Zona omogenea E1: Zona Agricola

Le zone per attività primarie di tipo E1 sono destinate a:

- A) All'agricoltura ed alla forestazione: in esse sono ammesse attività di agriturismo, attività industriali connesse con l'agricoltura, con l'allevamento non intensivo del bestiame, con indice fondiario di 1 mc/mq.
- B) Alle industrie estrattive, depositi di carburanti, le reti di telecomunicazione, di trasporto, di energia, di acquedotti e fognature, discariche di rifiuti solidi e simili.
- C) Al turismo rurale con attività ricettive, sportive di ristorazione, e del tempo libero.

Nel rispetto delle prescrizioni seguenti:

- per le attività di cui al capo A e B:

Sf - superficie fondiaria minima: mq 5.000;

Iff - indice di fabbricabilità fondiaria:

- residenze: 0,03 mc/mq;

- attività produttive al servizio del fondo: 0,10 mc/mq;

Rc - rapporto di copertura: secondo esigenze derivanti dal piano di sviluppo aziendale e comunque non superiore al 2% della S.f.;

Hm - altezza massima: ml 8,00 salvo costruzioni speciali;

Dc - distanza dai confini: minimo ml 10,00;

Df - distanza tra i fabbricati: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti;

Ds - distanza dal ciglio delle strade di uso pubblico: minimo ml 20,00;

- per le attività di cui al capo C:

Sf - superficie fondiaria minima: mq 50.000;

Iff - indice di fabbricabilità fondiaria: - 2,00 mc/mq;

Rc - rapporto di copertura: secondo esigenze derivanti dal piano di sviluppo aziendale e comunque non superiore al 30% della S.f.;

Hm - altezza massima: ml 8,00 salvo costruzioni speciali;

Dc - distanza dai confini: minimo ml 10,00;

Df - distanza tra i fabbricati: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti;

Ds - distanza dal ciglio delle strade di uso pubblico: minimo ml 20,00;

P - parcheggi 20% della S.f.;

Va - verde attrezzato e strade di servizio 50% della S.f.

Nella localizzazione e nella disciplina delle attività estrattive va fatto esplicito riferimento anche ai contenuti della L.R. n. 37 del 22.05.1985, correlando gli stessi con le prescrizioni di tutela che il P.R.G. individua.

Nel caso di interventi ad iniziativa di imprenditori singoli od associati, per attività di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli, ivi compresi caseifici, cantine e frantoi, è ammesso l'accorpamento delle aree di terreni non confinanti, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente, purché ricadenti nel territorio comunale.

In questa zona E è consentita la installazione di serre. Per serre sono da considerarsi impianti stabilmente infissi al suolo prefabbricati o costruiti in opera destinati esclusivamente a determinare specifiche e controllate situazioni microclimatiche funzionali allo sviluppo di particolari colture; possono essere distinte in serre con copertura solo stagionale (tipo A), e serre con copertura permanente (tipo B). Ambedue i tipi, per essere considerati tali e quindi non costruzioni, devono avere le superfici di involucro realizzate con materiali che consentano il passaggio della luce ed avere altezze massime a mt. 3,00 in gronda ed a mt 6,00 al culmine se a falda, ed a mt 4,00 se a copertura piana. La loro costruzione è sottoposta al rilascio di autorizzazione edilizia previo parere Ispettorato Agrario. Per le costruzioni preesistenti alla data di adozione delle presenti norme se



Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata

sprovviste dei servizi (wc, cucine, ecc.) e' consentita la realizzazione di un ampliamento nei limiti massimi di 20,00 mq.

Art. 63 - Norma Transitoria per la zona Agricola E - integrata con la modifica proposta dal Consiglio Comunale

"Fino alla data di approvazione di uno Studio Tematico della Zona Agricola che individui ed interpreti le diverse valenze specifiche dell'intero territorio agricolo, nella Zona E, con esclusione degli ambiti di tutela specifica già individuati dal P.R.G., e' consentita:

a) la costruzione di edifici da destinare a residenza stagionale nel rispetto dei parametri urbanistico-edilizi riportati nel precedente art.62.

Le nuove costruzioni dovranno essere compatibili per tipologia edilizia e materiali con l'edilizia rurale tradizionale e con la testimonianza ambientali-architettoniche e paesaggistiche del sito oggetto di intervento.

L'area scoperta dovrà essere piantumata con idonea alberatura tipica della zona ed in particolare essenze arboree mediterranee con rapporto di forestazione minimo pari al 70% per i lotti di 5.000 mq e del 50% per i lotti di superficie compresa tra 5.000 e 10.000 mq. per il recupero a fini agri-turistici, socio-culturali e ricreativo delle Masserie e degli altri fabbricati rurali esistenti e' consentito un ampliamento nella misura del 20% del volume esistente per l'adeguamento funzionale e tecnologico dell'edificio (locali di servizio e pertinenze, cucine, servizi igienici, lavanderie, centrali tecnologiche, ecc).

La lettera a) del presente articolo non sarà attuata nella parte di territorio comunale riportata nei seguenti fogli del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Mesagne:

1-2-10-20-21-22-24-60-71-84-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-133-134, dato che tale parte di territorio non è stata interessata da insediamenti di residenza stagionale e presenta una spiccata vocazione produttiva oltre a specifiche valenze di carattere ambientale.

Rimangono valide le predette norme, unitamente agli indirizzi normativi contenuti nella predetta Carta Tematica.

Vanno inoltre rispettate le disposizioni riferite agli Ambiti di Tutela Specifica e all'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico e le norme contenute nella Legge Regionale 11.05.1990 n. 30 e successive e successive integrazioni e modificazioni.

Inoltre lungo i margini delle strade è proibito qualunque costruzione secondo le prescrizioni ed i limiti relativi ad ogni tipo di strada dettate dal Nuovo Codice della Strada e successive modificazioni.

Art. 70 - I Corsi d'Acqua

Tutti i canali presenti nel territorio sono soggetti alle seguenti norme:

A - nell'area di pertinenza costituita dall'alveo più le sponde per una larghezza costante di mt. 10,00 non sono autorizzabili piani e/o progetti nonché interventi comportanti:

- 1) ogni trasformazione dell'alveo, fatta eccezione degli interventi finalizzati alla sistemazione della vegetazione riparia al miglioramento del regime idrico (limitatamente alla pulizia del letto fluviale), al disinquinamento ed alla disinfezione;
- 2) escavazione ed estrazione di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena ordinaria (le eventuali rimozioni di inerti possono essere operate esclusivamente in stato di calamità ed urgenza);
- 3) discarica di rifiuti di ogni tipo, compresi i materiali derivanti da demolizioni e riporti e di acque reflue non regolamentari;
- 4) sistemazione idrauliche e relative opere di difesa, ad eccezione delle manutenzioni e di quelle indeferibili ed urgenti di consolidamento, non inserite in un organico progetto di sistemazione ambientale;



Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata



- 5) realizzazione di nuove infrastrutture viarie o a rete, di attraversamento o aderenti alle sponde-argini-versanti, con la sola esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti;
- B - sono autorizzabili Piani e/o progetti e interventi che sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesaggistico ambientale dei luoghi e comportino le sole seguenti trasformazioni:**
- 1) sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino a monte dell'intervento, che utilizzino materiali e tecnologie appropriate ai caratteri del contesto e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;
 - 2) infrastrutture a rete non completamente interrato e quelle di attraversamento aereo in trasversale, se le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo e purchè la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo trasversale;
- C - Nell'area annessa costituita da una fascia continua con larghezza costante di mt. 150,00 dai limiti dell'area di pertinenza non sono autorizzati piani e/o progetti comportanti:**
- 1) nuovi insediamenti residenziali;
 - 2) trasformazioni che compromettano la morfologia e i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesaggistico ambientale esistente tra il corso d'acqua ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili :
 - 2.1 - l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti. Per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
 - 2.2 - le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, fatta eccezione di quelli strettamente connessi ad opere idrauliche indifferibili ed urgenti o funzionali ad interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotte;
 - 2.3 - la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui cio' sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 - 2.4 - la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed emissione dei reflui e di captazione o di accumolo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
 - 2.5 - la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente.
- D - sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolari considerazioni dell'assetto paesaggistico ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni, nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche;**
- 1) manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno) di manufatti edilizi legittimamente costruiti anche con cambio di destinazione d'uso;
 - 2) integrazione dei manufatti esistenti legittimamente costruiti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% purchè finalizzata all'adeguamento di standards funzionali, abitativi e di servizio alle attività produttive o connessa con il tempo libero e del turismo non alteri significativamente lo stato dei luoghi;
 - 3) la superficie ricadente nell'area annessa puo' comunque essere utilizzata ed accorpata ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area di pertinenza in aree contigue;
 - 4) modificazione del sito al fine di ripristino di situazione preesistenti connessa a fini produttivi compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela.





Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata

E - Nelle zone denominate in cartografia di P.R.G. "Tagliata" e "Madonna delle Grazie" sono autorizzati piani e/o progetti ed interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesaggistico ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:

1) aree a verde pubblico attrezzato con:

- percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;
- zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport;
- chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali ed attrezzi per le manutenzioni;
- movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se conseguente con i caratteri morfologici originari del contesto.

Art. 73 - Complessi di Valore Storico Testimoniale: Masserie e Ville

Si e' previsto di tutelare le Masserie esistenti considerando "area di pertinenza" del bene quella costituita ed impegnata dai fabbricati con le relative recinzioni ed "area annessa" una fascia perimetrale all'area di pertinenza della larghezza costante di mt. 100.

Si potranno attuare interventi destinati: alla residenza, alla agricoltura, alla creazione di strutture per il tempo libero, l'agriturismo, lo sport e la ricreazione, anziani, sanitarie e culturali.

Sono pertanto autorizzabili piani e/o progetti ed interventi, che sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dall'assetto storico paesaggistico ambientale dei luoghi, comportino le seguenti trasformazioni nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche:

- 1) restauro dei manufatti edilizi esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso;
- 2) integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 10%;
- 3) la superficie ricadente nell'area annessa puo' comunque essere utilizzata ed accorpata ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- 4) sono altresì autorizzabili piani e/o progetti ed interventi che sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto storico paesaggistico ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:

4.1- Area a verde attrezzato anche con:

- percorsi e spazi di sosta con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;
- chioschi e costruzioni, mobili e/o precario, nonché deposito di materiali ed attrezzi per le manutenzioni;
- movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;

4.2- infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito anche con:

- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi e simili;
- la costruzione di impianti di depurazione di immissione di reflui e di captazione e di accumolo di acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi.

5) sono inoltre autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:

- l'originaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesaggistici dei luoghi.



Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata

Per tali immobili individuati ai sensi del precedente art. 31, valgono le disposizioni di tutela e salvaguardia fissate dalla legge 1497 del 29.6.1939, n. 431 dell'8.8.1985, delle leggi regionali n. 30 dell'11.5.90 e n. 9 del 15.4.92.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.P.T.R. Regione Puglia

Art. 46 Prescrizioni per “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”

1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come definiti all’art. 41, punto 3, si applicano le seguenti prescrizioni.
2. **Non sono ammissibili piani**, progetti e interventi che comportano:
 - a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d’acqua e alla sua funzionalità ecologica;
 - a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
 - a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
 - a4) realizzazione di recinzioni che riducano l’accessibilità del corso d’acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l’aumento della superficie impermeabile;
 - a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l’integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
 - a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
 - a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
 - a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell’elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l’esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
 - a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d’uso di cui all’art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
 - b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d’acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
 - b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all’adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all’efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,



Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata

- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i convisivi da e verso il territorio circostante;
- b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrata pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali eco-compatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;
- c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.



ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI IMPIANTI AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DELL'INIDONEITA'

(tratta dalla Tab. 1 Decreto 10 settembre 2010)

| FONTE | TIPOLOGIA IMPIANTO | POTENZA E CONNESSIONE | REGIME URBANISTICO/EDILIZIO VIGENTE | CODICE IMPIANTO |
|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| FOTOVOLTAICA | <p>Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche:</p> <p>i. impianti aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi;</p> <p>ii. la superficie dell'impianto non e' superiore a quella del tetto su cui viene realizzato;</p> | <p>a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> <p>b) con sviluppo di opere di connessione esterna</p> | <p>COMUNICAZIONE (a specifiche condizioni previste dalla legge)</p> | F.1a |
| | <p>Impianti fotovoltaici realizzati su edificio e aventi entrambe le seguenti caratteristiche:</p> <p>i. moduli fotovoltaici sono collocati sugli edifici;</p> <p>ii. la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati.</p> | <p>a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> | | <p>DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA</p> |

¹ L'indicazione ha solo un carattere informativo del regime autorizzativo vigente e non sostitutivo delle relative norme di legge

| | | | | |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| | | | | F.2b |
| | | b) con sviluppo di opere di connessione esterna. | | |
| | | a) senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc. | COMUNICAZIONE (se al di fuori della zona A di cui al D.M. 1444/68 e non superiori a 200 kW); per gli altri casi, si veda la tabella A del D.Lgs 387/03 | F.3a |
| | | b) con sviluppo di opere di connessione esterna | | F.3b |
| | | 0-3kW | DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) o SCIA | F.4a |
| | | 3-20kW | | F.4b |
| | Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo | a) 20-200kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc. | AUTORIZZAZIONE UNICA | F.5 |
| | Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, proposti su aree agricole, solo se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali. | | | |
| | Impianto con moduli ubicati al suolo, di tipologia diversa da F.5 | 20 kW < P < 200 kW | AUTORIZZAZIONE UNICA | F.6 |
| | Impianto con moduli ubicati al suolo | ≥ 200 kW | AUTORIZZAZIONE UNICA | F.7 |



| Biomassa, Gas di Discarica, Gas Residui Dai Processi di Depurazione e Biogas | Operanti in assetto cogenerativo con micro generazione | 0-50kW | COMUNICAZIONE | B.1 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|----------------------------------|
| Realizzati in edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unita' immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici; | operanti in assetto cogenerativo | 0-200 kW | COMUNICAZIONE | B.2 |
| alimentati a biomasse differenti dalle tipologie precedenti | operanti in assetto cogenerativo | 50 - 1000 kW ovvero a 3000kWt | DIA/SCIA | B.3 |
| alimentati a biomasse non ricadenti nelle categorie precedenti | alimentati a biomasse non ricadenti nelle categorie precedenti | 0-200kW | DIA/SCIA | B.4 |
| alimentati da gas di discarica, gas residui dai processi di depurazione e biogas | alimentati da gas di discarica, gas residui dai processi di depurazione e biogas | 200 kW < P ≤ 1000 kW 1000 kW < P P ≤ 6 MWt P > 6 MWt | AUTORIZZAZIONE UNICA | B.5 a B.5 b B.5 c B.5 d |
| Installati sui tetti degli edifici esistenti di singoli generatori colici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; | alimentati da gas di discarica, gas residui dai processi di depurazione e biogas | 0-250kW | DIA/SCIA | B.6 |
| F O C L I A | Installati sui tetti degli edifici esistenti di singoli generatori colici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro; | | COMUNICAZIONE (se in aree non vincolate da D.Lgs 42/04) | E.1 |

| | | | | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Impianti per minieolico con aereo generatori di altezza complessiva non superiore a 30 metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri, se:</p> <p>i) proposti su aree agricole,</p> <p>ii) se specificatamente previsti da un piano di miglioramento aziendale approvato dagli organi competenti, a garanzia della funzionalità dell'impianti, alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e delle tradizioni agro-alimentari locali.;</p> <p>iii) numero di aerogeneratori $n \leq 3$</p> | <p>a) $P \leq 20$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> <p>b) $20 \leq P < 60$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> <p>c) $60 \leq P \leq 200$ kW senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.</p> | <p>E.2a</p> <p>E.2b</p> <p>E.2c</p> | <p>SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali)</p> <p>AUTORIZZAZIONE UNICA</p> |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



| | Tipologie differenti da E.2 | SCIA, ovvero DIA (per aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e culturali) | | E.3a |
|------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|--------------------|
| | | a) ≤ 20 kW | b) $20 < P \leq 60$ kW | |
| IDRAULICA E GEOTERMICA | Parchi eolici o singoli aerogeneratori (diversi da E2-c) | superiore a 60 kW: a) $60 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} < 200 \text{ kW}$; $n \leq 3$; per $n > 3$: E4b b) $200 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} < 500 \text{ kW}$; $n \leq 2$; per $n > 2$: E4c c) $500 \text{ kW} \leq P_{\text{tot}} \leq 1000 \text{ kW}$ d) $P_{\text{tot}} > 1000 \text{ kW}$ | AUTORIZZAZIONE UNICA | E.4 a), b), c), d) |
| | Impianti idroelettrici e geotermoelettrici realizzati in edifici esistenti, sempre, che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici | 0-200kW | COMUNICAZIONE | IG.1 |
| | Alimentati a fonte idraulica | 0-100kW | DIA/SCIA | IG.2 |
| | Impianti idroelettrici e geotermoelettrici diversi da IG.1 e IG.2 | | AUTORIZZAZIONE UNICA | IG.3 |





| ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE INIDONEE DI IMPIANTI | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione | Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale | Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione | Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili |
| Sistemi di naturalità principali | Sono le aree a massima naturalità e biodiversità, con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico a livello regionale e sovrapregionale che debbono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete. Gli elementi di naturalità, possono essere immersi in matrici antropiche seminaturali, quali aree coltivate, e contenere elementi di edificazione sparsa. Corrispondono a istituti di protezione già esistenti (parchi nazionali, regionali, ecc.), siti Rete Natura 2000. | La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti. | F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |
| Sistema di naturalità secondario | Rappresentano aree regionali a naturalità diffusa con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico, che debbono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete. Corrispondono ai siti Rete Natura 2000 e/o aree non comprese in istituti esistenti ma importanti contenitori di biodiversità e/o essenziali lungo le rotte migratorie. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra i nodi principali e secondari. | La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti. | F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |
| Connessioni fluviali-residuali | E' rappresentato dai corsi d'acqua minori, perenni o stagionali. Si tratta di corsi d'acqua che per la loro portata minore o saltuaria sono stati in gran parte interessati da attività antropiche, regimazione del corso, messa a coltura dell'alveo, infrastrutturazione viaria, ecc. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra gli altri elementi della rete. | La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroterteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.. | F.4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |

| | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Connessione corso d'acqua episodico</p> | <p>Sono rappresentati da elementi morfologici di origine erosiva fossile su substrato calcareo, per la gran parte individuabili come segno geologico sul territorio. Per la loro natura sono interessati solo saltuariamente dallo scorrimento naturale delle acque, più spesso sono, invece, utilizzati come recettori di acque di origine antropica. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra gli altri elementi della rete.</p> | <p>La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti.</p> | <p>F. 4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> |
| <p>Area Tampone</p> | <p>Si tratta di aree naturali e/o seminaturali poste a protezione di alcuni degli elementi della REB. Si tratta di aree di minore estensione territoriali per le quali è necessario prevedere delle aree tampone esterne con funzione di maggiore protezione dai fattori di pressione esterna.</p> | <p>La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chiroteri sconsiglia la realizzazione di grossi impianti..</p> | <p>F. 4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> |
| <p>Nuclei naturali isolati</p> | <p>Corrispondono principalmente ad elementi di dimensioni minori, generalmente non in diretta continuità con la rete. Sono immerse in una matrice agricola e potranno essere inseriti successivamente nelle reti a scala locale. Possono comprendere SIR e SIN, zone ecotonali, grotte, cave abbandonate, pozze e cisterne, piccole zone umide. Si tratta di aree essenziali per la conservazione di metapopolazioni di specie a bassa vagilità (capacità di spostamento), soprattutto Anfibi e Rettili, la cui sopravvivenza è comunque assicurata da piccole aree di naturalità all'interno delle quali queste popolazioni sono in grado di autosostenersi</p> | <p>La possibile trasformazione della naturalità, di queste aree residuali ed isolate ad alto valore biologico potrebbe determinare la scomparsa di metapopolazioni isolate. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p> | <p>F. 4b; F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> |
| <p>Area ricadente nell'agro di Chieuti (Fg) e come di seguito perimetrata: SP44 dall'incrocio con l'autostrada A14 fino a 1 km dall'abitato di Chieuti; da questo punto unire idealmente con l'incrocio SP43bis/SP41bis, da qui in prosieguo sulla strada comunale che porta in loc. Mass. Bufalara, proseguendo idealmente fin sulla Autostrada A14 per poi chiudersi al punto di partenza.</p> | <p>L'area è di significativo interesse per la biodiversità per la presenza di profonde incisioni morfologiche caratterizzate da notevole naturalità e da alcune cave abbandonate. La zona è frequentata da falco Lanario. Lodolaio, ed altri rapaci contemplati dalle Direttive UE. E' fondamentale, quindi, non pregiudicare una zona funzionale alle esigenze trofiche della specie e quindi a contribuire al successo dell'iniziativa.</p> | <p>La possibile trasformazione della naturalità, di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p> | <p>F.6; F.7 B3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> |



| | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Area pedemurgiana, corrispondente alla parte della fossa Bradanica, per una fascia di circa 4 km a protezione della ZPS Alta Murgia</p> | <p>Area sottesa al gradino calcareo della Murgia, dove nidificano e sono presenti comunità di rapaci rupicoli e specie delle aree steppiche contemplati dalle direttive comunitarie come Lanario, Grillaio, Calandra, Occhione, ecc i cui home range esterni alla ZPS necessitano di misure di tutela parzialmente soddisfatte con l'area in questione. La zona assolve anche una parziale misura di tutela dell'home range delle colonie di Grillaio presenti in agro di Gravina in Puglia, Minervino.</p> | <p>La possibile trasformazione della funzione trofica di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p> | <p>F.6; F.7 B3;B:4;B:5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> |
| <p>Area frapposta tra i siti Natura2000 ZPS-SIC-IBA <i>Alta Murgia</i>, ZPS-SIC-IBA <i>Area delle Gravine</i>, SIC <i>Murgia di Sud-Est</i>, individuata nei territori di Laterza e Castellaneta compresi per l'appunto tra i siti in questione.</p> | <p>Area di eccezionale interesse, strategica per le interazioni e le connessioni ecologiche tra più siti Natura2000 presenti a ferro di cavallo. La zona assolve una misura di tutela dell'home range della colonia di Grillaio presente in Laterza e Castellaneta, limitatamente ai versanti nord degli abitati. Il buffer tutela parzialmente anche l'home-range di rapaci nidificanti, tra cui Biancone e Nibbio reale, ed è a ridosso di siti riproduttivi (tra i pochissimi in Italia) di avvoltoio Capovaccato, specie rarissima e superprotetta da direttive internazionali per la quale sono stati redatti studi regionali e investimenti di risorse umane per programmi di restocking.</p> | <p>La possibile trasformazione della funzione trofica e di corridoio di spostamento di queste aree potrebbe avere significative ripercussioni sulle popolazioni di interesse comunitario presenti nei siti rete natura 2000 prossimi e popolazioni di specie d'interesse comunitario che la frequentano a fini trofici. Possibile realizzare piccoli impianti che non alterano la funzione ecologica.</p> | <p>F.6; F.7 B3;B:4;B:5a,b,c,d; B.6 E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3</p> |



**AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE
INIDONEE DI IMPIANTI**

| Denominazione ufficiale e decreto istitutivo o descrizione | Principali valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale | Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione | Tipologie di impianti (come definiti all'allegato 2) non compatibili |
|------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Territori costieri fino a 300 m | La fascia di profondità costante di 300 a partire dalla linea di costa presenta una molteplicità e complessità dei sistemi di beni paesaggistici, frutto dell'intreccio tra la dimensione storica, insediativa, infrastrutturale, fisico ambientale, naturalistica e rurale, che costituiscono uno dei beni patrimoniali, di maggior valore per la regione Puglia. | La realizzazione di FER, intesa come trasformazione e artificializzazione della fascia costiera, potrebbe compromettere i caratteri storico-identitari e le unicità dei paesaggi costieri contrastando con gli obiettivi di connessione e conservazione degli elementi di naturalità e di miglioramento della qualità ecologica e percettiva dei paesaggi costieri. | F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |
| Laghi e territori contermini fino a 300 m; | I territori contermini ai laghi, considerata la loro peculiarità per il territorio Pugliese, sono caratterizzati dalla presenza di numerosi beni paesaggistici e naturalistici di valore eccezionale, in particolar modo per le lagune costiere. | La realizzazione di FER potrebbe compromettere i caratteri storico-identitari e i delicati equilibri dei territori contermini ai laghi contrastando con gli obiettivi di conservazione degli elementi di naturalità e di miglioramento della qualità ecologica e percettiva dei paesaggi lacustri. | F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |
| Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m | I corsi d'acqua assumono importanza in quanto sono spesso gli unici luoghi in cui si concentrano elementi naturalità all'interno di territori altrimenti fortemente antropizzati. Essi infatti rompono la monotonia derivante dagli ordinamenti culturali in uso e costituiscono tratti fondamentali delle reti ecologiche. | La realizzazione di FER potrebbe compromettere i caratteri paesaggistici e ecologici, nonché la funzionalità dei corsi d'acqua quali corridoi di connessione che necessitano adeguata tutela e la cui integrità non è compatibile con la presenza di tali impianti. | F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |
| Boschi + buffer di 100 m | Le superfici boscate, le pinete costiere, nonché le aree coperte dalle formazioni macchia mediterranea, costituiscono all'incirca il 9 per cento del territorio regionale e rappresentano un valore naturalistico e ambientale rilevante | La realizzazione di FER che preveda l'alterazione delle specie vegetali, arboree e/o arbustive, potrebbe contrastare con le esigenze di tutela delle superfici boscate nonché delle | F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; |

| | | | |
|-----------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Zone archeologiche + buffer di 100 m | Le zone archeologiche, per loro natura costituiscono un patrimonio di elevato valore e pertanto indisponibile alle trasformazioni, | aree coperte da vegetazione tipica della macchia mediterranea. | E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |
| Tratturi + buffer di 100 m | Il sistema dei tratturi che attraversa la regione, costituito da un insieme di percorsi erbosi legati alla pratica della "transumanza", rappresenta un patrimonio unico e di elevato valore storico-testimoniale particolarmente sensibile alle trasformazioni. | La realizzazione di FER è incompatibile con aree interessate da ritrovamenti e resti archeologici e con gli obiettivi di tutela e di valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti. Tale incompatibilità è inoltre dovuta alla significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e il suo intorno espresso in termini ambientali, di contiguità e di fruizione visiva | F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |
| | | La realizzazione di FER contrasta con la necessità di garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui i tratturi sono inseriti. In queste aree infatti è da evitare ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di riqualificazione del contesto. | F.1b; F.2a;F.2b; F.3a; F.3b; F.4a; F.4b; F.5; F.6; F.7 B.1; B.2;B.3;B.4;B.5a,b,c,d; B.6; E.1; E.2a;E.2b;E.2c; E3a; E3b; E4.a,b,c,d; IG.1; IG.2; IG.3 |





Città di Mesagne

Ufficio Urbanistica - Edilizia Pubblica e Privata

Non vi sono altre prescrizioni oltre quelle innanzi indicate.

Si rilascia il presente in bollo ai sensi delle vigenti leggi.

Mesagne, li ... 24 SET. 2019.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA
Dr.ssa Arch. Marta Calio



